

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	199
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni.	
Audizione dei patronati CE.PA, C.I.P.L.A., C.I.P.A.S. e CO.P.A.S.	199
ALLEGATO (<i>Proposta di programma di attività</i>)	202
Sulla pubblicazione di documenti acquisiti nel corso delle audizioni	201

Martedì 18 maggio 2021. – Presidenza del presidente NANNICINI. – Intervengono per il CE.PA il Presidente, dottor Michele Pagliaro, per il C.I.P.L.A. il Presidente, dottor Valter Marani, per il C.I.P.A.S. il Presidente, dottor Alfonso Luzzi, e per il C.O.P.A.S. il Presidente facente funzioni, dottor Francesco Giordani.

La seduta comincia alle 10.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere

quindi seguiti – dall'esterno – sulla *web TV* della Camera.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni.

Audizione dei patronati CE.PA, C.I.P.L.A., C.I.P.A.S. e CO.P.A.S.

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 28 aprile 2021.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor Michele Pagliaro, Presidente del CE.PA.

Il dottor PAGLIARO descrive la funzione sociale del patronato. Sottolinea l'importanza che hanno avuto gli strumenti digitali e il lavoro a distanza nella crisi sanitaria. Evidenzia l'eccessivo numero di strumenti di sostegno adottati che ha causato, da una parte, la frammentazione della gestione operativa e, dall'altra, la mancata inclusione di specifiche categorie. Auspica la proroga del blocco dei licenziamenti. Rappresenta alcune criticità nei rapporti fra il patronato e l'INPS. Sottolinea l'importanza di riconoscere il ruolo non meramente esecutivo dei patronati suggerendo che un maggiore dialogo fra di essi e l'INPS potrebbe favorire l'efficacia e l'efficienza del servizio. Propone, in generale, l'ammmodernamento della normativa e il riordino del sistema di *welfare* e, con particolare riferimento al patronato, sottolinea la necessità di riannodare i fili di un processo di riforma avviato con la legge n. 228 del 2012. Conclude citando le problematiche specifiche che attengono alla vita del patronato.

Il senatore PUGLIA (M5S) chiede di fornire separata evidenza delle criticità di carattere normativo rispetto a quelle di natura amministrativa, nonché di approfondire il tema dei punteggi connessi alle pratiche presentate.

Il PRESIDENTE chiede come migliorare i servizi e il ruolo di supporto ai cittadini rispetto alle pratiche gestite in modalità digitale.

Il dottor PAGLIARO rappresenta che le criticità segnalate potrebbero trovare una soluzione amministrativa, eccezion fatta per il tema del finanziamento. Evidenzia che il sistema dei punteggi non è rappresentativo delle prestazioni erogate e, per questo, rinnova l'auspicio che venga attuato il decreto sulla qualità dei servizi e rivista la legge n. 152 del 2001.

Il PRESIDENTE introduce, quindi, l'audizione del dottor Valter Marani, Presidente del C.I.P.L.A.

Il dottor MARANI descrive l'attività svolta dai patronati evidenziando che la rete è composta da circa 7.000 sedi dove lavorano pressappoco 15.000 operatori. Fornisce dati relativi alla dimensione e alle caratteristiche dei servizi prestati. Evidenzia che il carico di lavoro è aumentato significativamente durante la crisi sanitaria, in particolare nel supporto alle pratiche per l'ottenimento degli strumenti di sostegno adottati dal Governo. Rappresenta le principali criticità che sono emerse in questa prova di *stress*. Cita la complessità delle regole come fonte di difficoltà nella fase pratica e operativa di gestione delle domande di accesso alle prestazioni. Sottolinea l'importanza della formazione per gli operatori del patronato nel settore dell'interpretazione normativa. Propone un maggiore scambio di conoscenze e documenti tra enti erogatori e patronati. Fa presente che un'ulteriore criticità ha riguardato l'utilizzo del canale telematico per la trasmissione delle domande. Ritieni che l'investimento negli applicativi sia determinante e propone che la collaborazione fra enti erogatori e patronati sia estesa alla fase di progettazione delle applicazioni. Evidenzia il problema del recupero cartaceo dei mandati conferiti in via telematica nel periodo di emergenza richiedendo che si trovi una soluzione che consenta di evitarlo. Più in generale, richiede di aumentare i fondi per i patronati e di valorizzarne l'attività rappresentando adeguatamente il lavoro svolto.

Il senatore PUGLIA (M5S) chiede chiarimenti sul sistema dei punteggi, sugli applicativi e sul finanziamento dei patronati.

Il dottor MARANI sottolinea l'aumento dei punti e, quindi, delle pratiche gestite e la contemporanea riduzione dei fondi che hanno portato a una riduzione del valore unitario della pratica. Rappresenta che sugli applicativi vi è l'assenza di un tavolo di confronto con gli enti erogatori e altri intermediari all'altezza delle sfide poste dalla trasformazione digitale.

Si riserva, quindi, su invito del Presidente, di inviare le *slide* illustrate nonché un'integrazione scritta alle risposte già fornite in audizione.

Si procede, quindi, con l'audizione del dottor Alfonso Luzzi, Presidente del C.I.P.A.S.

Il dottor LUZZI ripercorre le difficoltà che la crisi sanitaria ha determinato e la modalità con la quale sono stati adottati gli strumenti di sostegno. Ritene che sarebbe stato opportuno destinare importi maggiori identificando, con requisiti più stringenti, un insieme ristretto di soggetti caratterizzati da maggiore fragilità. Sottolinea che il sistema di identificazione dei beneficiari è stato comunque caratterizzato da incertezze che hanno reso più complessa la gestione delle domande. Elenca alcune criticità emerse nelle pratiche relative ai congedi, alla NASpI e al reddito di emergenza.

La deputata MANZO (M5S) richiede una valutazione sul peso di specifiche pratiche sul complesso dell'attività del patronato. Chiede, inoltre, quali siano le criticità dei finanziamenti dei patronati e come sia possibile migliorare il rapporto tra di essi e l'INPS.

Il dottor LUZZI rappresenta che le pratiche non tabellate possono arrivare fino a un terzo delle pratiche complessive. Sottolinea che l'aumento delle pratiche può diventare insostenibile a fronte della riduzione dei contributi che alimentano il fondo. Chiede maggiore ascolto da parte dell'INPS rispetto alle istanze del patronato e il ripristino della fornitura dei dati cosiddetti « Marte ».

Il PRESIDENTE invita, quindi, il dottor Luzzi a inviare agli Uffici il contributo fornito in audizione.

Il PRESIDENTE introduce, quindi, l'audizione del dottor Francesco Giordani, Presidente facente funzioni del C.O.P.A.S..

Il dottor GIORDANI descrive il ruolo e la funzione del patronato esaltandone l'utilità sociale nel rapporto con i cittadini. Afferma la necessità di riformare la nor-

mativa che inquadra l'attività del patronato, di chiarirne le funzioni e il raggio d'azione. Rappresenta che la spinta verso la trasformazione in digitale amplifica la necessità di un supporto per i cittadini di fronte alle pratiche relative agli strumenti di assistenza. Non condivide la decisione presa dall'INPS nel corso dell'emergenza coronavirus di chiudere le sedi territoriali. Propone che gli enti erogatori coinvolgano maggiormente i patronati nelle fasi di studio e rilascio di procedure informatiche, prevedendo momenti di confronto e chiarimento sulle funzioni e sui rispettivi ruoli. Ritene che il successo del *welfare* del futuro e la soddisfazione dei bisogni del cittadino passino inevitabilmente dalla stretta collaborazione tra gli enti erogatori e strutture come i patronati e da un'attenta valutazione dell'impegno e del contributo che ogni soggetto può mettere in campo, sia dal punto di vista strettamente umano, intellettuale e strutturale che da quello economico.

Non essendoci quesiti, il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

Il PRESIDENTE comunica, infine, di aver recepito le osservazioni presentate dai Commissari in merito alla propria proposta di programma da qui a fine legislatura e fa presente che tale programma aggiornato sarà pubblicato in allegato al resoconto odierno (*vedi allegato*).

Sulla pubblicazione di documenti acquisiti nel corso delle audizioni.

Il PRESIDENTE informa che, nel corso dell'audizione svolta in data odierna di rappresentanti di CE.PA, C.I.P.L.A., C.I.P.A.S. e CO.P.A.S., è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 11.55.

ALLEGATO

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI ATTIVITÀ**PERIODO MAGGIO 2021 - MARZO 2023**

Si ritiene che, per avvalorare la vocazione della Commissione, che è quella d'essere dedicata all'attività di controllo¹ sull'operatività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale (di seguito anche Enti), si debba procedere alla definizione e alla pubblicazione di un programma di attività.

Ricordo che nella realizzazione del programma, alla Commissione bicamerale spetta, sempre ai sensi della Legge istitutiva, anche la promozione di eventuali iniziative di

¹ Art. 56 Legge 9 marzo 1989, n. 88 - Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (articolato comprensivo delle integrazioni apportate con la legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Legge di stabilità 2014).

1. *Il controllo parlamentare sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale è esercitato da una Commissione parlamentare, composta da nove senatori e nove deputati nominati in rappresentanza e proporzionalmente ai vari gruppi parlamentari dai Presidenti delle due Camere.*

2. *La Commissione vigila:*

- a. *sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili, anche con finalità di finanziamento e sostegno del settore pubblico e con riferimento all'intero settore previdenziale ed assistenziale;*
- b. *sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza;*
- c. *sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema previdenziale allargato con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.*

3. *Con relazione annuale, i presidenti degli enti di cui al comma 1 espongono la situazione dei rispettivi enti anche al fine di correlare l'attività gestionale degli enti medesimi con le linee di tendenza degli interventi legislativi.*

4. *La Commissione assume le funzioni svolte dalla Commissione parlamentare nominata ai sensi della legge 6 giugno 1973, n. 327, relativa alla vigilanza sugli istituti di previdenza.*

5. *La Commissione è costituita entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge.*

Articolo 1, comma 253, Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015). All'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "*Ferme restando le attribuzioni proprie della Commissione di vigilanza prevista dall'articolo 3 del regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e successive modificazioni, nell'ambito delle competenze proprie della Commissione parlamentare di cui all'articolo 56 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni, rientrano anche le funzioni di vigilanza sulla gestione separata di cui al comma 8 del presente articolo relativamente ai profili di operazioni di finanziamento e sostegno del settore pubblico realizzate con riferimento all'intero settore previdenziale e assistenziale*".

carattere legislativo per migliorare la qualità della regolamentazione (*better regulation*) del settore.

Fermo restando la definizione del presente programma di azione, da realizzare nel periodo maggio 2021 - marzo 2023, è bene sottolineare che lo stesso potrà essere integrato con ulteriori temi/profilo di attenzione che potrebbero emergere nel dibattito politico o a seguito dello svolgimento delle varie attività della Commissione bicamerale tra cui, in particolar modo, le varie audizioni.

Di seguito si riportano in forma sintetica le principali attività del Programma da approvare entro il mese di maggio 2021.

1) Schema di Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, ex articolo 14 comma 3 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria

L'articolo 14, comma 3, del decreto legge n. 98 del 2011 prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, adotti disposizioni volte a regolare l'investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, i relativi conflitti di interessi e la disciplina del depositario dei fondi.

Il 14 novembre 2014 il MEF ha sottoposto a consultazione pubblica sino al 5 dicembre 2014 lo *"Schema di Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, ex articolo 14, comma 3 del decreto legge n. 98 del 2011, recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di depositario"*.

Lo schema di regolamento posto in consultazione cerca di introdurre principi prudenziali, secondo criteri di composizione e di diversificazione di portafoglio, limiti di investimento per *asset class* nonché di gestione dei rischi d'investimento, al fine di assicurare che l'attività d'investimento degli enti previdenziali privati sia coerente con il profilo di rischio e con la struttura temporale delle passività da esso detenute, in modo tale da assicurare l'equilibrio finanziario nonché la sicurezza, la redditività e la liquidabilità degli investimenti.

Allo stato, nonostante i costanti richiami istituzionali (tra cui la Corte dei Conti e la Covip) al completamento del quadro normativo che riguarda gli enti previdenziali privati, il citato regolamento ministeriale non è stato ancora adottato.

Dalle indagini/audizioni effettuate, anche da parte della stessa Commissione, è emersa con chiarezza la necessità di completare il quadro normativo relativo agli investimenti delle Casse professionali. Allo stesso tempo, diversi *stakeholder* hanno rappresentato che lo schema di decreto recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria, posto in consultazione necessita di alcune revisioni.

Profili di criticità sono stati sollevati in merito alle procedure di selezione dei gestori e dei depositari nell'ambito della gestione indiretta delle risorse finanziarie degli enti, che, a legislazione vigente, prevedono l'assoggettamento degli enti alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).

Collegato al tema in oggetto appare anche la struttura di *corporate governance* adottata dai vari Enti. L'attività finora svolta dalla Commissione ha evidenziato non marginali casi di sistemi di governo societario "ibridi", ossia non completamente tipizzati dall'ordinamento italiano (in particolare, dal codice civile) nè dalle migliori prassi nazionali/internazionali in materia. Meritevole di approfondimento appaiono, pertanto, le regole e i processi con cui i vari Enti hanno disciplinato la composizione, i requisiti, i sistemi di remunerazione, le modalità di nomina nonché le funzioni svolte dai vari organi degli stessi Enti.

Attività e obiettivi

La Commissione, a seguito di un approfondito lavoro di studio e di analisi dell'articolato posto in consultazione nonché di audizioni/coinvolgimento di diversi *stakeholder*, intende individuare eventuali soluzioni/proposte di modifica per "sbloccare" l'approvazione del Decreto in oggetto.

Principali soggetti da coinvolgere

Ministero dell'Economia e delle Finanze; Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Covip; Enti gestori "privati" di forme di previdenza e assistenza obbligatorie e Associazione di categoria.

2) **Analisi delle forme di Welfare erogate dagli Enti "privati" e "pubblici" nel periodo pre e post Covid e possibili interventi legislativi**

Nel corso 2019 è stato inviato alle singole Casse un questionario sulla struttura del prelievo contributivo applicato ai soggetti caratterizzati da un monte retributivo ridotto (fino a 15.000 euro) e, più in generale, sulle politiche di agevolazione previste per i giovani che si affacciano alla professione.

Le risposte ricevute hanno appalesato che ciascun Ente adotta un sistema contributivo specifico con una struttura del prelievo contributivo differenziata, che prevede di norma: i) un contributo soggettivo che costituisce la base quantitativa per determinare la futura prestazione pensionistica; ii) un contributo integrativo che costituisce la base di finanziamento delle politiche assistenziali e dei costi di funzionamento dell'ente; iii) un contributo di maternità destinato alla copertura degli oneri derivati dall'erogazione della relativa indennità.

Nell'ultimo anno il COVID-19 ha prodotto una delle più gravi crisi economiche della storia: l'economia globale ha registrato una contrazione nel 2020 pari a quasi il 10%. In Italia c'è stato un calo senza precedenti del PIL e significative perdite di produzione, di lavoro, di esportazioni e di consumi.

Nella giusta direzione, sono intervenute le varie misure poste in essere dal Governo (in particolare, le indennità, i vari *bonus*, le moratorie, i prestiti garantiti dallo Stato, ecc.); le eccezionali risposte europee (in particolare, il *Next Generation EU* e la politica monetaria espansiva della BCE) nonché le misure straordinarie attivate dagli Enti per rispondere all'emergenza e alle esigenze degli iscritti (tra cui, l'anticipazione di risorse pubbliche e la gestione delle indennità pari a 600/1.000 euro mensili).

L'emergenza epidemiologica se, da un lato, ha confermato la funzione fondamentale delle prestazioni previdenziali erogate dagli Enti - ossia l'erogazione delle pensioni al termine del ciclo lavorativo -, dall'altro, ha dimostrato l'assoluta necessità per gli iscritti, nel corso dell'intero arco di vita lavorativo, di misure di carattere assistenziale, e più in generale delle varie forme di welfare, per far fronte alle crisi economiche, alla discontinuità dei redditi, al mercato del lavoro sempre più globalizzato, all'avanzare di nuove tecnologie, ai *gap* di genere, di età e di appartenenza geografica.

Gli Enti stanno rispondendo a tali fabbisogni con varie forme di Welfare che consistono in estrema sintesi nel: i) Welfare della crisi e del sostegno alla ripresa; ii) Welfare Attivo; iii) Welfare Assistenziale e Strategico.

La casistica degli interventi è estremamente variabile tra le varie Casse e necessita di specifici approfondimenti – anche attraverso l’invio di uno specifico questionario - che consentano alla Commissione di avere una chiara rappresentazione delle varie forme di welfare, di valutare l'impatto effettivo delle stesse, il rapporto costi/benefici per gli iscritti nonché di individuare eventuali interventi di carattere legislativo, anche attraverso la definizione di una fiscalità di scopo, per incentivare tali misure assistenziali.

La citata attività riguarderà anche le varie forme di Welfare erogate dagli Enti "pubblici" nel periodo pre e post Covid.

In materia, meritevole di approfondimenti appare anche il quadro normativo e il funzionamento dei fondi sanitari integrativi. Dalle indagini finora svolte è emerso che i fondi sanitari integrativi: i) sono diventati prevalentemente sostitutivi al primo pilastro del nostro sistema pubblico di salute perdendo progressivamente quella caratteristica di complementarietà al SSN che attribuiva loro una “meritorietà” in termini di agevolazioni fiscali; ii) hanno permesso alle compagnie assicurative di operare, in qualità di “assicuratori” e gestori dei fondi sanitari, in un contesto creato principalmente per enti no-profit; iii) non sono soggetti ai controlli di un’Autorità di vigilanza considerato che il Ministero della Salute - al netto delle attività amministrative (richiesta d’iscrizione all’anagrafe, variazioni di organigramma, dati di bilancio) - non esercita attività di vigilanza sulla complessiva operatività dei fondi sanitari integrativi.

Collegato al tema del corretto funzionamento della Previdenza complementare/integrativa di II° pilastro (adesione facoltativa e applicazione del metodo della capitalizzazione) appare altresì opportuno approfondire il ruolo svolto dalle assicurazioni nell'erogazione delle prestazioni in rendita, i costi applicati, il capitale versato dall'iscritto nonché le modalità di determinazione e di "effettiva" prestazione ottenuta dal contraente e dai beneficiari.

Infine, sempre in materia di Welfare, meritevole di attenzione appare il tema dell'assistenza e della solidarietà, nei casi accertati di infezione da SARS-CoV-2, nei confronti degli operatori socio-sanitari impegnati nelle azioni di contenimento dell'emergenza epidemiologica, nonché delle loro famiglie.

Ad oggi, purtroppo non risultano ancora avviate le iniziative di solidarietà nonostante la Commissione permanente del Senato, in sede deliberante nell’iter in trattazione congiunta dei disegni di legge 1894 e 1861 (legge n. 35 del 2021, che istituisce la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus), ebbe ad approvare all’unanimità l’ordine del giorno n. G/1894/100/1 che impegna il Governo all’adozione

di apposite iniziative in favore di tali soggetti. E' obiettivo della Commissione stimolare e supportare le varie Istituzioni interessate per definire le necessarie misure di solidarietà nei confronti degli operatori socio-sanitari deceduti o che abbiano riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da coronavirus.

Attività e obiettivi

La Commissione, anche a seguito dell'invio di uno specifico questionario, intende analizzare le varie forme di Welfare erogate dagli Enti "privati" e "pubblici" nonché proporre eventuali soluzioni/proposte legislative per incentivare tali prestazioni.

Principali soggetti da coinvolgere

Ministero dell'Economia e delle Finanze; Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Ministero dello sviluppo economico; Covip; Enti gestori "privati" di forme di previdenza e assistenza obbligatorie"; Associazione di categoria; Organizzazioni sindacali (CGIL, UIL, CISL, ecc.); Itinerari Previdenziali; INPS; CNCU; ISTAT; IVASS; ANIA; FEBAF; Assicurazioni; AGCM.

3) Next Generation EU e migliore valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti gestori "privati" e "pubblici" di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Il progetto *Next Generation EU* (NGEU), disegnato dalla Commissione europea per dare una risposta comune agli immensi danni economici e sociali causati dalla pandemia da Covid-19, costituisce un passaggio storico nel processo di integrazione europea. Il *Next Generation EU* ha non solo l'obiettivo di riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, ma anche di creare un'Europa più verde, digitale e capace di rispondere alle sfide presenti e future.

In tale contesto, l'Italia sta predisponendo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (il PNRR), che descrive i programmi di investimento e di riforma che intende attuare. Con particolare riferimento al settore del *real estate* il Piano contiene importanti progetti, tra cui: il programma di risanamento degli edifici scolastici, gli interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza sismica degli edifici, gli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e di gestione delle risorse idriche, il Piano asili nido, le scuole 4.0,

la rigenerazione urbana e l'*housing* sociale, gli ospedali e l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero.

A fine 2019, gli investimenti immobiliari, comprensivi delle quote di fondi immobiliari e delle partecipazioni in società immobiliari controllate dalle casse di previdenza, ammontano a circa 20 miliardi di euro; l'incidenza sul totale dell'attivo è del 20,8 per cento. All'interno della complessiva *asset class* immobiliare, gli immobili detenuti direttamente dalle Casse di previdenza risultano pari a 4,4 miliardi di euro, pari al 4,6 per cento del totale delle attività.

Il patrimonio immobiliare di proprietà dell'INPS è, invece, costituito da circa 30.000 unità immobiliari per un valore complessivo di bilancio pari a circa 2,5 miliardi di euro.

Alla luce del significativo patrimonio immobiliare di proprietà degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale (per complessivi 23 miliardi di euro) e degli obiettivi e degli interventi del PNRR nel settore del *real estate*, la Commissione di Vigilanza intende avviare un censimento del patrimonio immobiliare, pubblico e privato, soprattutto se abbandonato e in disuso, con l'obiettivo di stimolare, tra l'altro, interventi volti alla migliore valorizzazione del patrimonio/riqualificazione degli edifici/aree per produrre utilità per gli iscritti/cittadini.

Oltre all'attività di *moral suasion* la stessa Commissione intende proporre anche interventi di carattere legislativo per incentivare politiche abitative inclusive e resiliente (*social housing*, migliore gestione dei flussi migratori, ecc.), rigenerazione urbana del territorio nazionale (asili nido, circoli per anziani, aule scolastiche, parcheggi pubblici, ecc.) nonché politiche finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro degli under 35, dei "nativi precari" nonché dei percettori del Reddito di Cittadinanza (aree di *co-working*, spazi di sperimentazione di arti e mestieri, ecc.).

Attività e obiettivi

La Commissione, a seguito di un approfondito lavoro di censimento del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici e privati, intende individuare eventuali soluzioni/proposte legislative per incentivare il miglior utilizzo del medesimo creando contestualmente nuove opportunità di lavoro e servizi per iscritti/cittadini.

Principali soggetti da coinvolgere

Ministero dell'Economia e delle Finanze; Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Ministero dello Sviluppo Economico; Ministero del Turismo; Ministero dell'Istruzione,

dell'Università e della Ricerca; Covip; Enti gestori "privati" di forme di previdenza e assistenza obbligatorie Associazione di categoria; Soggetti gestori (in particolare le SGR) specializzati nel settore *real estate*; Organizzazioni sindacali (CGIL, UIL, CISL, ecc.); Itinerari Previdenziali; INPS; CNCU; ISTAT.

4) Attività di controllo sull'assetto organizzativo nonché sulle principali informazioni contabili degli Enti gestori "privati" di forme di previdenza e assistenza obbligatorie

Nel dibattito politico, nelle attività parlamentari e delle Istituzioni competenti nonché sui mezzi di informazione si registrano diversi casi e/o denunce di presunte criticità operative da parte di alcuni Enti² con particolare riferimento alla sostenibilità delle prestazioni, alla composizione della gestione previdenziale e assistenziale e alle relative forme di contribuzione, a possibili conflitti di interessi, alla corretta rappresentazione dei contributi degli iscritti nonché ai fondi rischi/svalutazione.

In materia, la Commissione di Vigilanza intende avviare un'apposita indagine sull'assetto organizzativo nonché sulle principali informazioni contabili di tutti gli Enti gestori "privati" di forme di previdenza e assistenza obbligatorie.

I controlli sull'assetto organizzativo nonché sulle principali informazioni contabili potrebbero, tra l'altro, essere finalizzati ad analizzare la complessiva operatività degli Enti in termini di: i) attività di investimento/gestione/disinvestimento effettuata (con focus su investimenti diretti e indiretti, contributi ritenuti inesigibili e fondi svalutazione iscritti); ii) trasparenza sui costi e attività di rendicontazione; iii) correttezza e trasparenza delle scelte gestionali, anche in termini di struttura temporale delle passività, di aderenza alle caratteristiche reddituali e socio-demografiche delle diverse platee di riferimento nonché di composizione quali/quantitativa della gestione previdenziale e di quella assistenziale; iv) analisi delle attività/funzioni "rilevanti" esternalizzate; v) analisi delle politiche di remunerazione - intesa come ogni forma di pagamento o beneficio, incluse eventuali componenti accessorie (c.d. *allowances*) - corrisposta, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o servizi o

² In particolare, le Casse di previdenza sono in tutto 20, sono costituite in forma di associazione o fondazione, hanno come platea di riferimento varie categorie di liberi professionisti e, in taluni casi, di lavoratori dipendenti; 16 casse presentano quale principale finalità l'erogazione di prestazioni pensionistiche di base, tre casse hanno quale scopo l'erogazione di prestazioni aggiuntive rispetto a quelle dell'Assicurazione Generale Obbligatoria, mentre una cassa (ONAO SI) è volta esclusivamente all'erogazione di prestazioni di carattere assistenziale a favore degli orfani di alcune categorie di professionisti. Due delle casse (INPGI ed ENPAIA) ex Decreto lgs. 509/1994 (complessivamente pari a 15) hanno inoltre istituito al loro interno rispettivamente una e due gestioni patrimonialmente separate ai sensi del Decreto lgs. 103/1996, destinate a specifiche collettività di riferimento.

beni in natura (*fringe benefits*) - a organi di vertice e al personale rilevante in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi; vi) analisi delle politiche e delle strategie in materia di gestione e/o recupero dei crediti contributivi.

Contemporaneamente all'avvio della citata indagine la Commissione intende intraprendere apposite audizioni con un primo campione di Enti, quali³:

1. CIPAG - Cassa Geometri⁴;
2. INPGI - Gestione AGO⁵ (Assicurazione Generale Obbligatoria) - Cassa Giornalisti;
3. ENASARCO - Cassa Agenti e Rappresentanti di commercio⁶;
4. ENPAPI - Cassa Infermieri⁷.
5. CNPR - Cassa Ragionieri⁸;
6. INARCASSA - Cassa Architetti e Ingegneri⁹.

La citata analisi potrebbe essere integrata anche da apposite richieste di dati e notizie, ulteriori audizioni/incontri con gli organi di vertice degli Enti.

Infine, in termini più generali, appare opportuno approfondire, anche attraverso il coinvolgimento dell'Accademia e di Professionisti del settore, il tema dell'"adeguata" redditività, della trasparenza sui costi nonché della migliore attività di rendicontazione

³ Le informazioni riportate nelle Note seguenti e riferite alle singole Casse hanno come fonte: i) pubblicazioni COVIP (Enti previdenziali - Le politiche di investimento - Quadro di Sintesi Anno 2019 (pubblicato in data 29 settembre 2020) e Relazione per l'anno 2019 (data di pubblicazione 24 giugno 2020); ii) prime analisi sui Rendiconti contabili delle singole Casse; iii) le informazioni pubblicate su vari organi di stampa.

⁴ In particolare, per la CIPAG, a fine 2019, l'erogazione delle prestazioni pensionistiche supera i contributi incassati (-47 €/mln.). Tale Cassa presenta inoltre rilevanti crediti di natura contributiva (contributi non versati dagli iscritti) pari a circa 1.150 €/mln su un Totale Attivo pari a circa 2.650 €/mln.

⁵ In particolare, per l'INPGI - Gestione AGO, a fine 2019, l'erogazione delle prestazioni pensionistiche supera i contributi incassati (-188 €/mln.). Tale Cassa presenta inoltre una forte concentrazione del Totale Attivo su due singole *asset class*: i) Fondi immobiliari pari a circa il 65%; ii) OICVM pari a circa il 28%.

⁶ In particolare, ENASARCO, a fine 2019, si caratterizza per una forte concentrazione del Totale Attivo sull'*asset class* immobiliare pari a circa il 50% (detenuta sia direttamente sia tramite fondi OICVM/immobiliari). Tale Cassa peraltro negli ultimi anni è stata oggetto di attenzione da parte degli organi di stampa/dibattito parlamentare sia con riferimento ad alcune operazioni di investimento/disinvestimento sia con riferimento ai requisiti di anzianità contributiva richiesti per l'accesso alle pensioni di vecchiaia (almeno 20 anni di anzianità contributiva) e le conseguenti ricadute sui c.d. "silenti".

⁷ In particolare, per ENPAPI, a fine 2019, sebbene i contributi incassati superano le prestazioni previdenziali (+ 83 €/mln.), tale differenziale positivo in rapporto all'attivo è pari circa l'8%. Tale Cassa presenta inoltre rilevanti crediti di natura contributiva (contributi non versati dagli iscritti) pari a circa 240 €/mln. su un Totale Attivo pari a circa 1.000 €/mln.

⁸ In particolare, la CNPR registra rilevanti crediti di natura contributiva (contributi non versati dagli iscritti) pari a circa 500 €/mln. su un Totale Attivo pari a circa 2.700 €/mln.

⁹ In particolare, INARCASSA presenta non marginali crediti di natura contributiva (contributi non versati dagli iscritti) pari a circa 900 €/mln. su un Totale Attivo pari a circa 12.400 €/mln.

agli iscritti (tra cui, ad esempio, l'ISC - Indicatore Sintetico di Costo) del patrimonio gestito dai vari Enti.

Attività e obiettivi

La Commissione di Vigilanza intende avviare un'apposita indagine sull'assetto organizzativo nonché sulle principali informazioni contabili di tutti gli Enti gestori "privati" di forme di previdenza e assistenza obbligatorie nonché intraprendere apposite audizioni con un primo campione di Enti selezionato secondo un approccio *risk based*. Tale attività è finalizzata a rimuovere eventuali criticità di tipo gestionale riscontrate nell'operatività degli Enti e/o a proporre interventi legislativi in materia.

Principali soggetti da coinvolgere

Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Enti gestori "privati" di forme di previdenza e assistenza obbligatorie"; Ministero dell'Economia e delle Finanze; Corte dei Conti; Assirevi/Revisori. In caso di necessità di informazioni/dati riconducibili a deleghe gestionali a intermediari vigilati (in particolare le SGR, le Sicav, le banche, le assicurazioni, ecc.): Banca d'Italia, Consob, Ivass, Covip.

5) Analisi dei modelli di tassazione: OICR, fondi pensione e Casse di previdenza

Dal confronto internazionale dei vari sistemi di tassazione delle rendite finanziarie, l'Italia si pone, ad una prima analisi, in una posizione intermedia considerando le aliquote attualmente vigenti ossia il 26% per i redditi realizzati con la maggior parte degli strumenti finanziari e l'aliquota agevolata del 12,5% per i redditi derivanti dai titoli di Stato e titoli ad essi equiparati.

Approfondendo l'analisi emerge però che in Italia abbiamo un sistema di tassazione "unico" al mondo che distingue i redditi di natura finanziaria tra "redditi diversi" e "redditi di capitale" e non permette di compensare i guadagni e le perdite conseguiti nelle citate diverse tipologie di redditi.

Tale peculiarità, ossia l'"incomunicabilità" fra i "redditi di capitale" (in sintesi: proventi periodici dell'investimento, come interessi e dividendi, nonché i maggiori valori registrati nella valorizzazione periodica degli quote/azioni degli OICR) e i "redditi diversi" (in sintesi: plusvalenze derivanti da differenze positive tra prezzo di vendita e prezzo di acquisto dei titoli) determina, di fatto, in capo all'investitore un prelievo fiscale effettivo più elevato del 26% e dell'aliquota agevolata del 12,5%.

A titolo esemplificativo, si verificano situazioni in cui gli investitori, nonostante le obbligazioni/azioni abbiano subito perdite a titolo di capitale, restano comunque soggetti ad imposizione fiscale nel caso di cedole/dividenti riferibili ai medesimi titoli. In materia si evidenzia che le **Commissioni Riunite (VI Camera e 6a Senato) stanno svolgendo una specifica** indagine conoscitiva sull'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario (tra cui la tassazione dei redditi finanziari), diretta ad acquisire notizie, informazioni e documenti utili alle attività delle Camere. In tale ambito, la Commissione di Vigilanza intende avviare un'apposita indagine per analizzare le caratteristiche del regime fiscale applicato: i) agli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) (risparmio privato, facoltativo e applicazione del metodo della capitalizzazione; ii) alla Previdenza complementare/integrativa di II° pilastro (adesione facoltativa e applicazione del metodo della capitalizzazione); iii) alla Previdenza obbligatoria di I° pilastro (adesione obbligatoria, sistema gestionale a ripartizione - c.d. responsabilità intergenerazionale - e calcolo delle prestazioni, nella maggior parte delle Casse, con le regole del metodo contributivo).

Dalla citata analisi potrebbero emergere le principali differenze e peculiarità dei tre sistemi di tassazione attualmente vigenti in Italia (OICR, fondi pensione e Casse di previdenza dei liberi professionisti) con l'obiettivo di proporre interventi di carattere legislativo volti a rendere il prelievo fiscale in materia più equo, semplice ed efficiente, tenendo in debita considerazione i differenti meccanismi di formazione nonché le differenti funzioni assolte dalle tre tipologie di risparmio.

Appare, infine, meritevole di approfondimento la materia della tassazione, e più in generale, il costo complessivo che le varie categorie di iscritti devono sostenere per riscattare ai fini pensionistici il periodo del corso di laurea. Da prime indagini emergono non marginali differenze tra i costi complessivi e le relative modalità di calcolo definite dai diversi Enti "privati".

Attività e obiettivi

La Commissione, a seguito di un approfondito lavoro di analisi dei tre sistemi di tassazione (OICR, fondi pensione e Casse di previdenza dei liberi professionisti), intende individuare eventuali soluzioni/proposte legislative per rendere il prelievo fiscale in materia più equo, semplice ed efficiente.

Principali soggetti da coinvolgere

Ministero dell'Economia e delle Finanze; Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Enti gestori "privati" di forme di previdenza e assistenza obbligatorie; Associazione di categoria; Organizzazioni sindacali (CGIL, UIL, CISL, ecc.); Itinerari Previdenziali; INPS; ISTAT; Accademia.